

Bollicine di Capodanno

Milano, qualche giorno prima...

Un'idea nata scherzando durante una qualunque serata di Dicembre durante la quale ci si chiede "cosa farai a Capodanno?".

Nessuno di noi quattro aveva molta voglia di partecipare a veglioni, con trenini e fuochi d'artificio.

E' bastato uno sguardo per capirci: l'unico desiderio era andare sott'acqua. Sembrava un'impresa irrealizzabile: nessun albergo disponibile, Diving tutti chiusi, un disastro ... No! dovevamo farcela, volevamo a tutti i costi vivere questa esperienza, a qualunque costo.

Oggi siamo convinti che il grande desiderio e l'entusiasmo abbiano ad un certo punto giocato a nostro favore: da quel momento andavano tutte dritte. Il mare ci aspettava!

Tutto ciò che si doveva fare da Milano era fatto. Ci piace ora ricordare quante persone erano incredule e quante hanno cercato di convincerci che era un'impresa folle. No, no, leggete il seguito ...

Santa Margherita 31/12/2007

Arrivo a destinazione: l'istinto dapprima ci porta a cercare di capire quanto freddo possa fare dopo qualche ora. Questa è la nostra più grande preoccupazione.

Andiamo a scegliere il punto d'ingresso in acqua... quello che ci porterà dentro una grande emozione: "di qui ragazzi, venite, c'è un pontile ..."; "ma no di qui c'è una comoda spiaggia...".

Ma già capiamo che il nostro sguardo è solo per il mare, un mare diverso da quelli che comunemente incontriamo durante le nostre immersioni, un mare nero, un mare che sembra misterioso ... e bellissimo.

Bene, tutti d'accordo, deve solo passare qualche ora che ci separa dalla realizzazione del nostro desiderio. Ci inventiamo qualcosa, passeggiamo, facciamo, non facciamo ma lo sguardo è sempre lì: solo verso il mare ...

Sono le ore 23.00: portiamo l'attrezzatura sulla spiaggia. Torniamo in camera per indossare la muta e per definire l'ora d'immersione. Alle 23.20 ci troviamo sul corridoio dell'Hotel ed emozionati come i bambini la notte di Natale scendiamo dall'albergo verso il mare. L'assenza di vento, la temperatura non così rigida e il mare calmo ci confortano.



Lo interpretiamo come un dono per noi e ci diciamo con tanta emozione "abbiamo fatto la cosa giusta".

Andiamo:

Già a riva Gianfranco ha due problemi: le due strobo e la torcia noleggiata non funzionano. Anche la torcia di Marco non funziona, ma la decisione era già stata presa ancor prima di partire da Milano. Decidiamo di immergerci lo stesso! Maristella e Monica aprono e chiudono "la spedizione di fine anno". Marco fotografo e Gianfranco porta la bottiglia e il pallone di segna-SUB.

Maristella ad un certo punto fa cenno che "qui" il fondale è buono e possiamo procedere con la discesa. L'emozione sale, tutto intorno è buio, davvero tutto molto scuro. Abbiamo solo due torce su quattro. Scendiamo fino a 6 metri e siamo in cerchio sul fondo, uno di fronte all'altro, L'orologio di Marco, illuminato da Monica segna le 23.58, Gianfranco incomincia a tirare il tappo e come previsto, nota una certa resistenza.

La torcia di Maristella ha un calo pazzesco di luce, e fa sempre più buio, nessuno si sco-

raggia e si prosegue. E' tutto così emozionante ... Il computer segna una temperatura dell'acqua di 13 gradi, ma nessuno ha freddo.

Siamo tutti presi dal vivere appieno questa fantastica esperienza. Marco cerca di fotografare ma è circondato dal buio più pesto. Monica e Maristella illuminano Gianfranco e dopo un istante un botto pazzesco ...

il tappo parte, e una nuvola spumeggiante ci augura un buon Anno!

Lo dedichiamo a tutti Voi.

Marco, Maristella, Monica, Gianfranco

